

**L'INTERVISTA**
**Visentin: «Il settore  
della meccanica  
non licenzia  
semmai assume»**

Cinzia Zuccor pag. 12

**INTERVISTA IL NUOVO PRESIDENTE DI FEDERMECCANICA**
**Federico Visentin**

# «Le aziende meccaniche non licenziano, assumono»

Cinzia Zuccor

●● L'assemblea generale di **Federmeccanica** ha ufficializzato ieri l'elezione del nuovo presidente **Federico Visentin**. Continuità e innovazione è la traiettoria già indicata dall'imprenditore bassanese che per i prossimi 4 anni guiderà la Federazione più importante di Confindustria. L'innovazione si è vista già nel momento in cui ha scelto 7 vicepresidenti e un Advisory Board con 4 "ambassador" del mondo associativo.

**Presidente, che svolta vuole imprimere a **Federmeccanica**?**

Abbiamo bisogno di un passo più spedito e di dare maggiore incisività all'operato di **Federmeccanica** perché i tempi corrono più veloci di prima, e mi riferisco anche a tutte le risorse che arriveranno con il Pnrr. Le sette deleghe sono tutte legate a fattori di competitività per le nostre imprese. Vale per la delega alla sicurezza, che non c'era mai stata prima, o quella alla cultura di impresa, chiave per attrarre talenti, e parlo anche di talenti femminili; **Federmeccanica** dovrà anche diventare il luogo dove le

imprese più strutturate possano trasferire conoscenze a quelle più piccole che non hanno strumenti per innovare o trovare risposte alla sostenibilità legata alla competitività.

**Quale tipo di contributo si aspetta dai quattro "ambassador"?**

Hanno alle spalle storie di grande successo, sapranno darci un contributo di visione e anche incuriosire e avvicinare a **Federmeccanica** chi ancora non ci conosce.

**Ha citato il Pnrr, che effetti si aspetta?**

Al di là della fiducia che ripongo in Draghi e nel suo Governo, sono molto preoccupato per la distribuzione delle risorse. Si tratta di cifre notevoli, dobbiamo assolutamente creare un circolo virtuoso; è un debito che dovremo ripagare o moriremo. Ma quanti hanno chiara questa visione? Quanti pensano invece di impiegare i fondi a fini elettorali? Dobbiamo entrare nell'ordine di idee che l'unico motore per la ripartenza sono le imprese.

**La presenza di Draghi non la rassicura?**

Ha sicuramente visione, ma ci auguriamo che il mondo dell'impresa abbia la possibilità di essere ascoltato. Lo abbiamo fatto per costruire l'Alternanza Scuola-Lavoro, e

non era scontato. Ma dimostra che si può fare. Non possiamo limitarci a sperare che il Governo faccia, dobbiamo metterci a disposizione per portare idee, sperando in un'interlocuzione.

**Oggi intanto la ripartenza soffre la carenza di materie prime. E l'acciaio aumenta in modo esponenziale. È una problematica legata ad un fattore di competitività, come affrontarla?**

Intervenendo a livello europeo, chiedendo di bloccare i dazi all'importazione. È vero che la Cina ha fatto incetta di materie prime, però il tema non è solo questo, anche la lobby dell'acciaio ha lavorato bene a difendere i propri interessi. L'acciaio al carbonio, quello più utilizzato dalle nostre imprese, è aumentato del 300%; non viviamo sulla luna, i produttori hanno certamente avuto difficoltà, ma hanno anche raddoppiato i fatturati, ora mettono un freno. Anche perché questi aumenti si tradurranno in lavatrici e automobili che costeranno di più, poi non lamentiamoci se ci sarà un nuovo crollo dei consumi. E poi c'è il tema della concentrazione nella produzione di acciaio in ArcelorMittal che riceve

indicazioni da parte della commissione Ue di vendere asset e l'acquirente, un conglomerato, dopo un po' fa bancarotta e quegli impianti non li attiva... Fa comodo che Ilva non spinga sull'acceleratore, ora vediamo cosa succederà dopo la sentenza del Consiglio di Stato. Non voglio fare il polemico ma, al di là dei meccanismi di mercato, sento il dovere di intervenire per dire: concentriamoci su quello che possiamo fare, c'è una capacità produttiva che deve essere sbloccata, le imprese dell'acciaio si concentrino a creare più disponibilità di materiali.

**A fine mese scadrà il blocco dei licenziamenti. Si parla di mezzo milione di posti di lavoro a rischio. Pensa si verificherà questa emorragia?**

Parlo per le nostre aziende metalmeccaniche, naturalmente: non vedo assolutamente problema. Anzi, siamo tornati a fare una fatica tremenda a trovare tecnici, e non dico solo super-tecnici. Il che è un sistema criticissimo, ma anche tecnici e operatori di base. Certo, in giro per l'Italia, ci sarà la singola azienda che licenzierà, ma chissà che capiamo che bisogna lavorare sulle politiche attive del lavoro, a partire

dalla formazione, e che ci crediamo veramente tutti.

**La formazione è anche un elemento importante del rinnovo del contratto nazionale siglato dal suo predecessore Dal Poz. Dopo 48 anni, soprattutto, è sta-**

**to riformato l'inquadramento professionale. Ora si passa all'attuazione.**

Sul contratto non si siamo mai fermati. Chiedendo dei contributi una tantum alle aziende abbiamo introdotto

i servizi alla formazione, e ora, con i sindacati proporremo servizi alla formazione in modo da accompagnare soprattutto le imprese meno strutturate. Dovremo anche spiegare a tutte le nostre im-

prese la rivoluzione dell'inquadramento, affinché non resti incompiuta. È un grande strumento per ripensare il ruolo delle persone in azienda, valorizzarle e aumentare la produttività. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Federico Visentin** eletto ufficialmente ieri alla presidenza di **Federmeccanica** per il quadriennio 2021-2025

**“Materie prime, la Cina ha fatto incetta, ma anche la lobby dell'acciaio metta un freno**

## La scheda

### Guida la Mevis di Rosà e presidente del Cuoa

**Federico Visentin** è alla guida di Mevis spa di Rosà che progetta e produce molle e componenti metallici, azienda che ha fatto crescere nell'automotive e nei mercati esteri. Già vicepresidente di **Federmeccanica** con delega all'Education, rappresenta l'Italia nel Board della Federazione Europea Mollifici ed è presidente di Cuoa Business School di Altavilla.

### La squadra

Sarà affiancato nel nuovo incarico da 7 vicepresidenti (ha tenuto per sé la delega alle relazioni sindacali):

**Diego Andreis** (Fluid-o-Tech), Cultura d'impresa e Comunicazione; **Fabio Astori** (Luxor), Relazioni interne; Carlo Cremona (Fincantieri), Sicurezza sul lavoro; **Simonetta Iarlori** (Leonardo), Relazioni istituzionali in Europa; **Corrado La Forgia** (Bosch Vhit.), Transizione tecnologica ed ecologica; **Stefano Serra** (Teseo S.p.A - Ees Clemessy Italy Eiffage Group) Istruzione e Formazione; **Fabio Tarozzi** (Siti-B&T Group) Rapporti con i Territori. Nell'Advisory Board ci sono invece **Alberto Bombassei** (Brembo), **Manuela Soffientini** (Electrolux), **Andrea Pontremoli** (Dallara Automobili), **Daniela Vinci** (Masmec). C.Z.